

Un “contratto” genitori-figli per l’uso del telefono

Focus sui consigli sull’utilizzo consapevole del web da parte dei minorenni

FIORENZUOLA

● Sono oltre un centinaio i partecipanti al corso di sostegno alla genitorialità organizzato a Fiorenzuola per rendere le famiglie attente di fronte ai pericoli della rete e dei social. Social che – è bene tenerlo presente – rispondono comunque a bisogni degli esseri

umani, e quindi anche degli adolescenti, come ha evidenziato il formatore e consulente educativo Marco Maggi. Nella piramide dei bisogni alla base ci sono quelli della sopravvivenza come il comunicare; poi ci sono però anche la sicurezza e il bisogno di protezione; a salire il bisogno di socializzazione, che i social sanno così abilmente sfruttare. Negli adolescenti esiste il problema dell’autostima che si lega a quello della stima che proviene dall’esterno, del bisogno di considerazione o reputazione.



Ragazzi con gli smarthphone, un’immagine ormai abituale

I rischi arrivano quando si affida totalmente ai social questo bisogno di stima e si cancella progressivamente un’autorealizzazione personale più autentica. In particolare entra in gioco l’esibizione delle proprie abilità ma anche del proprio corpo, in una piattaforma social come Tik Tok di cui Maggi ha spiegato il funzionamento, in particolare mettendo in guardia dalle challenge (le sfide) che ormai coinvolgono tantissimi giovanissimi.

Una delle proposte emerse nei primi incontri è quella di un “contratto” tra genitori e figli sull’uso dello smartphone. Non per avere una serie di regole rigide, ma per ragionare insieme al figlio sul corretto

uso dei social. Maggi ha suggerito: «Interessiamoci all’uso del web da parte dei nostri figli, come ci si interessa ad altri aspetti della sua vita. Ascoltiamoli. Spegniamo per primi i nostri cellulari, ad esempio durante il pranzo. E poi non funziona dire solo no, vietare. Anzi potrebbe stimolare la trasgressione. Vanno fatte proposte alternative. Si può anche coinvolgerlo, facendoci spiegare da nostro figlio come funziona il web, valorizzando le sue capacità, non censurandole». Il corso è organizzato da Oratorio parrocchiale, Age (Associazione Genitori), polo superiore Mattei, Istituto comprensivo, Educatori di strada.

—d.m.